

NOTIZIARIO

a s p r o f r u t

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 16-11-98 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB/CN filiale di Cuneo - direttore responsabile: Silvia Maria Campanella - numero 2 - luglio 2025



Sommario

Editoriale

3

Ricerca

Gestione dell'acqua in frutticoltura: metodi per la definizione del corretto fabbisogno idrico

4

Attualità

Sacchetto confermato presidente per il prossimo triennio

7

Approvato il bilancio consuntivo 2024

9

Europa: meno pesche e nettarine nel 2025, il clima pesa ancora

11

Sportello informativo

15



NOTIZIARIO asprofruit

numero 2 - luglio 2025
Periodico trimestrale

editore:

PIEMONTE ASPROFRUT
Via Praetta, 2 - Lagnasco (CN)
tel. 0175.282311
www.asprofruit.com

direttore editoriale:

Domenico Sacchetto

direttore responsabile:

Silvia Maria Campanella

coordinamento editoriale:

Alessandra Sacchetto

impaginazione e stampa:

Nuova Stampa - Revello (CN)
www.nuova-stampa.net

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 15-10-98 Poste Italiane
S.p.A. - Spedizione in abb. postale 70% Cuneo - Regime
libero MBPA/NO/TO/0052/2015.



Se chi ben comincia è a metà dell'opera... possiamo ritenerci soddisfatti di questa prima parte della campagna estiva, partita molto bene con le produzioni di ciliegie, mirtilli e albicocche e anche con le prime pesche. Anche il clima è stato favorevole e, seppur sia ancora presto per dirlo definitivamente, potremmo davvero vivere un'annata soddisfacente, che ripaghi i produttori dopo tanti anni di difficoltà. Nonostante questo, però, dobbiamo fare i conti con la previsione di un calo di produzione certo della mela rossa pari al 50% e delle pere pari al 70/80%: per queste ultime, abbiamo già avuto un incontro con la Regione che si farà portavoce a livello nazionale per provare a ottenere anche solo piccoli contributi che possano calmierare un po' le perdite dovute alla scarsa produzione che riguarda 1.500 ettari di coltivazione. Speriamo quindi che, insieme al buon prezzo di mercato delle altre produzioni, il buon fine di questa richiesta possa aiutarci a coprire, seppur in parte, questa crisi delle pere che viviamo nella nostra regione. Negli ultimi tempi, inoltre, l'Amministrazione regionale sta dimostrando un occhio di riguardo nei confronti delle problematiche del nostro settore, dai fitosanitari all'incombere di nuove malattie: abbiamo poco potere, è vero, perché non sediamo ai tavoli verdi regionali e nazionali, ma questa reale apertura all'ascolto da parte loro è un ottimo segnale. Come tutti sapete, a metà luglio sono stato confermato nel ruolo di presidente Asprofrut per il prossimo triennio: vorrei, quindi, ringraziare il Consiglio di Amministrazione e tutti i soci per la rinnovata fiducia e per aver

voluto che fossi ancora una volta io a rappresentarli. L'auspicio è quello di riuscire in modo sempre più efficace, nonostante gli ostacoli, a portare la nostra voce, il nostro lavoro e le nostre istanze sui tavoli di chi può fare qualcosa di concreto per sostenere il nostro settore. Rinnovando il mio grazie, auguro a tutti voi una soddisfacente campagna estiva!

Domenico Sacchetto

Gestione dell'acqua in frutticoltura: metodi per la definizione del corretto fabbisogno idrico



La pratica dell'irrigazione ha lo scopo di massimizzare l'attività fisiologica delle piante (fotosintesi e traspirazione), permettendo alle piante di non subire carenze idriche impattanti e contribuendo in maniera determinante al miglioramento degli aspetti quali-quantitativi della produzione.

A causa del cambiamento climatico in atto, assistiamo di anno in anno a condizioni climatiche estremamente diverse le une dalle altre: annate come il 2022 in cui lo stress idrico prolungato ha compromesso la produzione già prima della raccolta, favorendo l'insorgenza di fisiopatie e ostacolando la crescita del frutto (calibro dei frutti ridotto), e anni come

il 2024 in cui l'eccesso di acqua ha pregiudicato la qualità dei frutti e favorito la diffusione di marciumi e patogeni.

L'agricoltura è il settore che consuma più acqua (tre volte tanto rispetto all'industria): questo dato non deve lasciare di stucco, in quanto l'agricoltura più di qualunque altro settore necessita di acqua in primis per far crescere le piante. Si sente spesso parlare di risparmio idrico e delle azioni che andrebbero messe in atto per garantire un minor apporto di acqua alle piante: tuttavia, non si tratta tanto di risparmio, ma di gestione. Bisogna infatti imparare a interpretare ciò che il suolo e le piante ci suggeriscono per fornire l'acqua

senza eccessi, ma anche senza difetti. Esistono diversi sistemi, alcuni semplici, altri ben più complessi, per riuscire a determinare il corretto fabbisogno idrico: nessuno di questi è completo al 100%, tutti presentano delle criticità, quindi i valori che si ottengono vanno integrati tra i diversi sistemi e interpretati e modulati dal tecnico o dal produttore in base alla vigoria e al carico produttivo delle piante.

Il bilancio idrico semplificato – calcolo dell'evapotraspirato reale (Etc)

Il bilancio idrico semplificato viene impiegato da anni in Piemonte: si tratta di un semplice calcolo che comprende le entrate (piogge) e le uscite (acqua persa attraverso l'evapotraspirazione). L'obiettivo delle irrigazioni è quello di restituire alle piante l'acqua persa attraverso gli stomi fogliari. La formula da seguire è la seguente:

Bilancio idrico semplificato = [(pioggia utile) + (irrigazione)] – (evapotraspirazione)

L'evapotraspirazione può essere calcolata in diversi modi, il più comune è l'utilizzo della formula di Penman-Monteith (metodologia FAO) che stima l'acqua dispersa per evapotraspirazione da un prato stabile: il valore ottenuto viene quindi moltiplicato per dei coefficienti colturali che sono diversi a seconda della coltura e a seconda del mese e che correggono il dato rendendolo più realistico.

Questo tipo di calcolo restituisce direttamente in termini di mm di acqua l'apporto idrico che bisognerebbe fornire alle piante. Nell'esperienza maturata da Fondazione Agrion questo è un

metodo semplice e immediato, ma può portare a sovrastimare il fabbisogno idrico delle piante, fornendo più acqua del necessario. Per questo motivo ci si può avvalere di sensori che siano in grado di monitorare ciò che succede all'interno del suolo e della pianta e che possano quindi rendere più realistica la situazione in campo.

Definizione del contenuto idrico del suolo

Sul mercato sono disponibili diverse tipologie di strumenti che consentono di misurare il contenuto idrico del suolo. Prima di collocare in campo sensori costosi, bisogna tuttavia chiedersi quali sono i parametri monitorabili che più precisamente possono descrivere la disponibilità di acqua nel terreno. Il potenziale matriciale del suolo rappresenta una grandezza connessa alla disponibilità di acqua nel terreno e indirettamente all'esigenza idrica della pianta. Viene definito come la forza con cui le particelle solide del suolo trattengono l'acqua in funzione dei fenomeni di capillarità e di adsorbimento. È un valore connesso anche al sistema pianta perché indirettamente descrive la forza che la pianta deve vincere per intercettare l'acqua per sé. Il valore di potenziale matriciale aumenta in valore assoluto in caso di limitata disponibilità di acqua, mentre si azzerava a saturazione ed è misurabile con appositi strumenti elettronici: i tensiometri.

Le irrigazioni dovranno dunque essere pianificate cercando di mantenere la misura dei tensiometri nell'intorno della capacità di campo, ovvero la condizione ottimale per quanto riguarda il rapporto tra acqua e aria nel terreno (nei terreni piemontesi tipicamente si aggira intorno ai -33 kPa).

Possono anche essere utilizzati dei sensori volumetrici, che tipicamente sono costituiti da una "forchetta" da inserire nel terreno: questi misurano la quantità di acqua presente nel suolo

esprimendola in percentuale (volume di acqua/volume di terreno). Sono di facile lettura ma, a differenza dei tensiometri, non tengono conto della tessitura del terreno (per esempio avere il 30 % di acqua in un terreno sabbioso o argilloso può cambiare drasticamente la gestione irrigua da mettere in atto).

Entrambi i tipi di sensori, pur essendo un valido supporto nel decidere se e quanto irrigare, descrivono unicamente la porzione di suolo in cui sono stati inseriti. Come è noto, il suolo può cambiare notevolmente anche all'interno di uno stesso appezzamento, quindi non è detto che i valori restituiti dai sensori possano essere estesi a tutto il campo.

Utilizzo di sensori plant-based

L'acqua riesce a muoversi contro gravità dal terreno fino alle foglie grazie alla grande differenza di tensione che c'è tra i poli opposti della pianta (0,01 MPa nel terreno; 1,2/2,5 MPa nelle foglie; 100 MPa nell'atmosfera).

Fondazione Agrion ha testato nel 2023 e nel 2024 dei microtensiometri che vengono inseriti direttamente nel



fusto della pianta. Sono strumenti interessanti per la comprensione degli stress a cui è sottoposta la pianta, che durante la stagione possono essere molteplici: carenza o abbondanza di acqua nel terreno, evapotraspirazione,



richiesta energetica per l'ingrossamento e la maturazione dei frutti. Tutti questi fattori possono contribuire a far oscillare notevolmente la tensione all'interno del tronco.

Per questo motivo dalle prime esperienze fatte in questi anni, si evince che la tensione rilevata all'interno del tronco può essere un buon parametro per valutare lo stato di salute della pianta, tuttavia al fine di una corretta gestione irrigua i sensori del terreno, soprattutto i tensiometri, forniscono un dato più facilmente interpretabile.

Scelta del sistema irriguo

Tenendo conto della variabilità del suolo e delle diverse necessità delle colture in essere, scegliere il giusto sistema irriguo può non essere ovvio, soprattutto per colture estremamente sensibili a carenze ed eccessi idrici

come il kiwi. Non esiste il sistema irriguo perfetto, entrambi hanno pregi e difetti.

Il sistema a goccia porta a un notevole risparmio irriguo e, cadendo l'acqua sempre nello stesso punto, il terreno viene idratato in profondità; tuttavia, insistendo sempre nella stessa posizione, l'acqua può creare delle condizioni micro-climatiche particolarmente umide in prossimità delle radici, favorendo l'attacco di patogeni.

Di contro, l'irrigazione gestita tramite microaspersione (spruzzo) richiede maggiori quantitativi di acqua e la porzione irrigata rimane più superficiale.

Solo conoscendo a fondo il proprio terreno e la coltura in essere si può scegliere il giusto sistema irriguo: spesso l'integrazione tra diversi sistemi può garantire il miglior risultato.

Conclusione

Definire il corretto fabbisogno idrico e quindi l'acqua da apportare alle piante può non essere semplice, i fattori da considerare sono molteplici e i metodi per calcolare quanta acqua effettivamente fornire sono tanti. Ogni metodo presenta pregi e difetti, non esiste il sistema perfetto: solo unendo più sistemi insieme sarà possibile capire effettivamente di quanta acqua hanno bisogno le piante e fornire dunque il giusto apporto irriguo.

Novità analisi del terreno



Sistema di mappatura di precisione del suolo per un'agricoltura più produttiva e sostenibile.

Questo servizio è disponibile presso Cap Nord Ovest!

VANTAGGI

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E RIGENERATIVA

SCANSIONE DEL SUOLO AD ALTA PRECISIONE

MAPPE AGRONOMICHE PERSONALIZZATE



Per ulteriori informazioni, contatta il nostro tecnico specializzato al numero **335.1699386**

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Sacchetto confermato presidente per il prossimo triennio

Per la prima volta sono stati nominati tre vicepresidenti: Francesco Bodrero, Giuseppe Ribotta e Luca Cismondi

Con l'approvazione del bilancio 2024 si è concluso il mandato degli organi direttivi e di controllo della Piemonte Asprofrut; pertanto, l'Assemblea dell'8 luglio è stata chiamata a nominare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Come previsto dei regolamenti interni, la composizione del Consiglio di Amministrazione viene suddivisa in base alla rappresentatività del fatturato di ognuno dei quattro raggruppamenti operativi di cui Asprofrut è formata.

Tra il 19 e 28 maggio scorso, ognuno dei raggruppamenti ha nominato i propri candidati ed è stato votato il seguente Consiglio di Amministrazione: - per il raggruppamento dei soci all'origine sono stati eletti nove produttori: Valter Arnaudo di Cuneo, Mauro Barbero di Saluzzo, Alberto Barra e Silvano Bertorello di Revello, Francesco Bodrero di Fossano, Giuseppe Boretto di Lagnasco, Andrea Quaglia di Verzuolo, Claudio Quaranta di Cuneo e Paolo Vassallo di Manta; - per il raggruppamento delle cooperative sette rappresentanti: Enrico Brero della cooperativa Fit Fruit, Giovanni Gullino della Gullino Unionkiwi, Flavio Lovera della cooperativa Albifrutta, Giuseppe Ribotta della Ribotta Group, Corrado Rolfo della Emme 40, Monica Rosatello della Rosatello Good Fruit e Giuseppe Sacchetto della cooperativa Sacchetto C.; - per il raggruppamento del biologico tre rappresentanti: Giacomo Allione di Tarantasca, Luca Cismondi di

Busca, e Stefano Mellano di Scarnafigi; - per il raggruppamento dei magazzini i due soci Agostino Pansa e Domenico Sacchetto entrambi di Lagnasco. Un

ringraziamento speciale ai consiglieri uscenti che per tanti anni hanno dedicato

tempo e passione ad Asprofrut: si ricorda Andrea Morra di Envie e Graziano Giacosa di Savigliano. L'assemblea, come indicato nelle riunioni di raggruppamento, ha inoltre nominato i coordinatori ovvero, Elio Angelo Marino di Envie per i produttori all'origine, Enzo Miretti di Revello per i produttori bio, Paolo Peyracchia di Verzuolo per i magazzini e Flavio Lovera di Albifrutta per il raggruppamento delle cooperative. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, sono stati confermati la dott.ssa Marilena Fantinuoli di Torino, la rag. Maria Teresa Mina di Cuneo e il dott. Armando Mariotta di Saluzzo come presidenti e sindaci effettivi, mentre come sindaci supplenti si è vista la nomina della dott.ssa Patrizia Politano e del dott. Massimo Gramondi.



I componenti del CdA di Asprofrut

Durante il Consiglio di Amministrazione di insediamento dello scorso 14 luglio, è stato confermato all'unanimità alla guida della OP Piemonte Asprofrut Domenico Sacchetto come Presidente mentre le novità sono venute dai vicepresidenti nominati, che per la prima volta sono uno per ogni raggruppamento e precisamente Francesco Bodrero di Fossano, per i soci singoli, Giuseppe Ribotta di Revello, confermato per le cooperative e Luca Cismondi di Busca per i soci biologici. Il Comitato Esecutivo vede la nomina, oltre dei già citati presidente e vice, dei signori Silvano Bertorello di Revello e Paolo Vassallo di Manta, altro nuovo ingresso per i soci singoli e Giuseppe Sacchetto di Lagnasco per le cooperative.

Istituzione del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili, della certificazione dei carburanti rinnovabili di origine non biologica e di quella dei carburanti da carbonio riciclato

Il Decreto Ministeriale del 7 agosto 2024, istituisce un sistema nazionale di certificazione della sostenibilità per diverse tipologie di carburanti, inclusi i biocombustibili. Tale certificazione, oltre a garantire la conformità ai criteri ambientali e sociali definiti dal decreto, rappresenta un requisito indispensabile per l'accesso ai meccanismi di incentivazione previsti a livello nazionale e comunitario. In tale contesto, i prodotti agricoli derivanti dalla lavorazione della frutta fresca, devono avviare le procedure per l'ottenimento della certificazione di sostenibilità dei prodotti. Il decreto rappresenta uno strumento indispensabile per accedere alle misure di sviluppo della produzione di biogas e biometano previste dai recenti provvedimenti governativi e si aggiunge al nuovo quadro normativo di riferimento volto a favorire la transizione agroecologica come previsto dalle direttive Ue.

Al riguardo, si riporta di seguito il link per accedere alla normativa:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-08-26&atto.codiceRedazionale=24A04365&elenco30giorni=true

Benvenuto ai nuovi Soci

PEROTTO GIULIO	PAGNO (CN)	BOLLATI LUCA	SCARNAFIGI (CN)
SICURTÀ CLAUDIA	SAVIGLIANO (CN)	MAERO EMIDIO	CASTELLAR (CN)
HILA RUDIN	CUNEO (CN)	GALLIANO GIAMPIERO	VERZUOLO (CN)
BIGA EMANUELE	LAGNASCO (CN)	GALLIANO ANDREA	VERZUOLO (CN)

FINO ALDO

CARRELLI ELEVATORI

www.finoaldo.it info@finoaldo.it

www.montini.biz

MONTINI

Servizio Vendita e Noleggio
Servizio Assistenza Tecnica
Autorizzato



MR 2.5
compact



MR 2.0
compact

SALUZZO - Via Sabatini, 13 - Tel. e Fax 0175.41922 - cell. 335.274029

NUOVA STAMPA - REVELLO

Approvato il bilancio consuntivo 2024

Si registra, per il secondo anno consecutivo, un incremento di fatturato del 5% in più rispetto al 2023 per circa 6,351 milioni di euro

L'Assemblea della Asprofrut ha approvato, nella riunione dell'8 luglio scorso, il bilancio consuntivo 2024 che ha registrato, per il secondo anno consecutivo, un incremento di fatturato.

Nel 2024 l'aumento si attesta sul 5% in più rispetto al 2023 per circa 6,351 milioni di euro.

Questo risultato viene conseguito in un contesto economico mondiale che mostra segnali di stabilità, con un rallentamento dell'inflazione e una ripresa del volume degli scambi commerciali internazionali rispetto al 2023.

Nonostante l'incertezza sull'evoluzione dei conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza, a cui si è sommata la rischiosità dell'accesso al Canale di Suez per le navi commerciali in transito, nella prima parte del 2024 l'economia internazionale ha continuato a mantenere un buon ritmo di crescita e l'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto. Si è confermata la tendenza di crescita dell'economia internazionale, anche se l'ottimismo per il futuro è fortemente condizionato dal clima di incertezza causato dai conflitti sopra-menzionati.

Nel terzo trimestre l'economia mondiale ha rallentato a causa soprattutto dell'indebolimento del settore manifatturiero, mentre i servizi crescono. Negli Stati Uniti prosegue la tendenza positiva, mentre l'economia cinese risulta in affanno a causa della domanda interna debole e della crisi immobiliare. L'inflazione continua a ridursi e i principali Istituti di credito

internazionale continuano a ridurre i tassi di interesse. Tuttavia, la ripresa del commercio globale di beni è fragile, migliora di poco l'export dei servizi, mentre si contrae per il settore manifatturiero. In questa frazione del 2024 calano i prezzi del petrolio e del gas naturale, ma le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Russia restano un fattore determinante sulle fluttuazioni delle quotazioni delle commodity energetiche.

Per il settore agricolo il 2024 è iniziato con qualche nota positiva, legata alla flessione dei costi di produzione già osservata in chiusura del 2023 e che è proseguita nei primi mesi dell'anno. Ma l'incertezza sull'evoluzione dei mercati internazionali e le avverse condizioni meteo-climatiche, dopo i danni provocati alle produzioni delle regioni settentrionali dalle forti piogge di maggio-giugno, e la siccità che ha messo a dura prova coltivazioni del

Fatturato complessivo Asprofrut con variazione % anno precedente (Valore)

Specie	a.2024	a.2023	Variazione %
MELE	49.596.886,75	37.573.351,64	32%
KIWI	26.613.477,42	31.453.382,15	-15%
PESCHE e NETTARINE	18.901.695,07	21.230.065,81	-11%
PERE	11.024.150,03	9.593.125,85	15%
SUSINE	5.604.014,79	5.057.025,40	11%
PICCOLI FRUTTI	4.142.668,59	4.346.319,01	-5%
FRUTTA IN GUSCIO	1.239.159,55	1.021.836,14	21%
ALTRA FRUTTA	759.052,98	1.326.633,20	-43%
ORTAGGI	429.921,08	389.431,18	10%
Totale Euro	118.311.026,26	111.991.170,38	6%

Fatturato complessivo Asprofrut con variazione % anno precedente (Quantità Ton)

Specie	a.2024	a.2023	Variazione %
MELE	109.359	104.211	5%
PESCHE e NETTARINE	34.199	45.071	-24%
KIWI	20.555	30.916	-34%
PERE	13.021	12.935	1%
SUSINE	8.390	10.478	-20%
PICCOLI FRUTTI	843	925	-9%
ALTRA FRUTTA	412	934	-56%
ORTAGGI	340	237	43%
FRUTTA IN GUSCIO	280	314	-11%
Totale Tons	187.399	206.021	-9%

Mezzogiorno, hanno fatto registrare forte preoccupazione per il decorso del 2024; tale esercizio ha comunque registrato - per Asprofrut - un incremento del fatturato del 5% rispetto al 2023 per circa 6,351 milioni di euro.

Sono stati commercializzati circa 187 mila tonnellate, il 9% in meno rispetto alle 206 mila tonnellate dell'anno precedente; tuttavia, le singole quotazioni sono state maggiormente remunerative consentendo di superare i 118 milioni di euro di fatturato.

Il 2024 è stato il primo anno di applicazione del progetto triennale 2024-2026 ai sensi dei regolamenti (UE) n. 2022/126 e 2021/2116, in collaborazione con la società partecipata AOP PIEMONTE Scarl, delegata all'attuazione e presentazione dei Programmi Operativi.

L'attività promozionale della nostra cooperativa si è rinnovata con la partecipazione agli eventi fieristici, tra i quali Fruitlogistica Berlino,

Macfrut di Rimini e Fruit Attraction di Madrid.

Asprofrut ha cercato di contrastare l'oscillazione dei mercati con politiche rivolte soprattutto alla qualificazione del prodotto da un punto di vista salutistico ed ambientale. Ogni anno sempre più aziende associate aderiscono ai protocolli di certificazione di qualità: da quella Biologica e Biodinamica alle IGP della Mela Rossa Cuneo ed a GlobalGap – TNC – BRC – IFS ecc. oltre all'adesione alle linee di produzione a lotta integrata o sostenibile.

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati, rispettivamente, i volumi di fatturato e le quantità commercializzate con riferimento agli esercizi 2024 e 2023, evidenziando altresì la variazione percentuale. Prendendo in esame i principali prodotti ortofrutticoli trattati (Pesche, Nettarine, Mele, Pere, Kiwi e Susine), e la superficie agricola della Regione Piemonte (fonte Istat – dati fine

2024), che rappresenta oltre il 90% della territorialità della cooperativa, si specifica quanto segue.

La superficie dell'areale frutticolo piemontese, per i prodotti sopraindicati, si aggira intorno a poco meno di 16 mila ettari, in calo rispetto all'anno precedente di circa -1,6%, dopo anni di crescita si è registrato un evidente arresto dei nuovi impianti e della superficie complessivamente coltivata.

In tale contesto anche Asprofrut riduce la superficie coltivata e raggiunge un posizionamento pari al 41% su base produttiva regionale, quattro punti in meno rispetto allo scorso anno.

Inoltre, viene presa in esame altresì la quota di superficie a conduzione biologica che rappresenta in Piemonte circa il 19% mentre per la nostra cooperativa rappresenta oltre il 23% ed una percentuale di posizionamento nella Regione Piemonte del 49%.

Complessivamente il bilancio 2024, oltre alla liquidazione dei prodotti ortofrutticoli conferiti, permette di liquidare agli associati la percentuale media del 4,28% del fatturato del secondo anno precedente per le attività realizzate in conto al Programma Operativo 2024. Il raggiungimento di tale percentuale è dovuta sia alle recenti modifiche della normativa in tema di Associazioni di OP (AOP) che all'esercizio dell'attività della cooperativa improntata al raggiungimento delle finalità mutualistiche previste dall'oggetto sociale.

REGIONE PIEMONTE – Superficie complessiva

Specie	Superficie ettari Soci ASPROFRUT	Superficie PIEMONTE (Istat fine 2024)	% di Posizionamento
MELE	2.802	6.816	41% (-3)
KIWI	1.072	3.014	36% (-6)
NETTARINE	1.067	1.893	56% (-12)
PERE	672	1.459	46% (-2)
PESCHE	435	1.267	34% (+2)
SUSINE	436	1.203	36% (-2)
Tot. (Ha)	6.484	15.652	41% (-4)

REGIONE PIEMONTE – Superficie biologica

Specie	Superficie ettari Soci ASPROFRUT	Superficie PIEMONTE (Istat fine 2024)	% di Posizionamento
MELE	697	1.316	53% (-3)
PERE	429	780	55% (-2)
KIWI	140	383	37% (-10)
PESCHE-NETTARINE	147	313	47% (-1)
SUSINE	64	193	33% (-11)
Tot. (Ha)	1.477	2.985	49% (-6)

Europa: meno pesche e nettarine nel 2025, il clima pesa ancora

Gelate e grandine riducono i raccolti: Grecia -22%, Spagna -5%. Italia stabile grazie al Sud

La campagna europea 2025 di pesche, nettarine e percoche si preannuncia in flessione: secondo le stime presentate durante il webinar organizzato da Medfel, la produzione complessiva dovrebbe attestarsi a circa 3,2 milioni di tonnellate, in calo del 7% rispetto agli oltre 3,4 milioni della scorsa stagione.

A trainare il calo è la Grecia, che registra un crollo produttivo del 22% a causa delle gelate tardive che hanno colpito duramente le coltivazioni. La Spagna limita le perdite al 5%, ma il dato potrebbe essere rivisto al ribasso nelle prossime settimane, alla luce delle grandinate che hanno interessato ampie superfici peschicole.

Stabile la situazione in Francia, anche se non mancano dubbi sull'affidabilità delle previsioni.

E l'Italia? Il Nord ha risentito lievemente delle gelate, ma il Sud è riuscito a compensare, garantendo così un livello produttivo sostanzialmente in linea con quello del 2024.

Sono questi i principali highlights emersi durante il webinar – moderato da Eric Hostalnou della Camera dell'Agricoltura dei Pirenei Orientali – in cui sono intervenuti Elisa Macchi, direttrice del CSO Italy per l'Italia, Santiago Vazquez della Fédération des coopératives espagnoles, Manel Simon di AFRUCAT per la Spagna, Georges Kantzios della cooperativa ASEPOP per la Grecia e Raphaël Martinez dell'AOP Pêches et Abricots de France per la Francia.



ITALIA: PRODUZIONE STABILE E SUPERFICI IN CALO

Nel suo intervento Elisa Macchi, direttrice del CSO Italy, ha delineato il quadro della produzione italiana di pesche e nettarine per il 2025, stimata in poco più di 900 mila tonnellate, in linea con lo scorso anno. «Parliamo di una produzione nella norma – ha spiegato Macchi – ma va segnalato un calo delle superfici coltivate, stimato attorno al 3% rispetto al 2024. Una tendenza che si conferma più marcata al Nord che al Sud». In merito alle stime per regione di quest'anno ha affermato: «In Piemonte si osserva un leggero incremento produttivo, mentre Emilia-Romagna e Veneto registrano

un calo a doppia cifra, attorno al 14% rispetto alla passata stagione. Situazione diversa al Sud, dove si registra una crescita produttiva che compensa le perdite settentrionali, mantenendo stabile il dato complessivo nazionale». Commentando l'andamento dell'annata, Macchi ha sottolineato: «L'allegagione è andata abbastanza bene, anche se non si è raggiunta la piena produzione in alcune aree per effetto dell'alternanza produttiva. La gelata del 20 marzo ha causato qualche danno, ma non particolarmente rilevante. La primavera si è caratterizzata per notevoli sbalzi termici, che rendono le stime ancora suscettibili di aggiustamenti».

SPAGNA: PRODUZIONE IN CALO DEL 5%, MA I DANNI DA GRANDINE POTREBBERO PESARE DI PIÙ

I referenti spagnoli intervenuti al webinar Medfel hanno segnalato un calo della produzione di pesche e nettarine stimato intorno al 5% rispetto alla campagna 2024. Una flessione attribuita principalmente alle ripetute grandinate che, tra aprile e maggio, hanno colpito diverse aree produttive del Paese. Solo in Catalogna si sono registrati quattro eventi grandinigeni di rilievo. Tuttavia, poiché molti di questi fenomeni si sono verificati in fase di diradamento, si ipotizza che i danni effettivi possano essere contenuti. La stima attuale – una riduzione del 5%

– potrebbe comunque essere ottimistica, soprattutto alla luce delle perdite più marcate registrate in Aragona, dove si segnalano cali superiori al 10% rispetto allo scorso anno.

La produzione risulta, inoltre, in ritardo di almeno dieci giorni rispetto alla norma, complice l'instabilità meteorologica che ha caratterizzato le ultime settimane.

GRECIA: CROLLO PRODUTTIVO DEL 22% PER LE GELATE PRIMAVERILI. A RISCHIO ANCHE IL PRODOTTO DA INDUSTRIA

La Grecia si conferma il Paese più colpito tra i produttori europei di pesche e nettarine: le stime per il 2025 indicano un calo della

produzione del 22%, il più marcato a livello continentale. A causare il crollo, le gelate eccezionali che hanno investito il Paese in piena fioritura, con temperature che in alcune zone hanno toccato i -8°C.

Anche in Grecia, come già rilevato in Spagna, si registra un ritardo fenologico di circa dieci giorni rispetto alla media, dovuto al freddo persistente. L'impatto di una riduzione così consistente si farà sentire anche sul segmento del prodotto destinato all'industria, considerando che oltre il 50% della produzione greca è rappresentato da percoche.

Tuttavia, al momento è ancora prematuro stimare con precisione le conseguenze su questo specifico comparto.



Polizza Eventi
Catastrofali

GRANDINE IN ARRIVO?

Proteggi il tuo raccolto prima che sia troppo tardi

La tua compagnia ti ha lasciato scoperto?

Noi siamo qui per offrirti coperture assicurative affidabili contro le avversità atmosferiche

Difendi il frutto del tuo lavoro
Assicurati contro la grandine!

> Rivolgiti a Bocca&Terzuolo

✔ 0175 42973 ✔ 338 8370491

✔ Via Denina, 6 - Saluzzo (CN) ✔ info@boccaeterzuolo.com



BOCCA & TERZUOLO
ASSICURIAMO IL TERRITORIO



FRANCIA: PRODUZIONE STABILE SOLO SULLA CARTA, MA LE STIME REALI POTREBBERO SCENDERE A 200 MILA TONNELLATE

La Francia presenta, almeno ufficialmente, una situazione di stabilità rispetto alla campagna 2024, ma le stime potrebbero rivelarsi troppo ottimistiche. Inizialmente si parlava di una produzione attesa attorno alle 230

mila tonnellate, ma secondo gli esperti sarà più realistico attendersi un raccolto intorno alle 200 mila tonnellate.

Un risultato comunque ritenuto soddisfacente, se si considera che la fase di allegagione è stata compromessa da piogge persistenti e forti sbalzi termici che hanno ostacolato lo sviluppo regolare dei frutti.

ANNATA SCARSA, CLIMA ANCORA PROTAGONISTA. PREZZI POSITIVI MA POCHE PROSPETTIVE DI CRESCITA SUL LUNGO PERIODO

La campagna 2025 si preannuncia, quindi, come un'annata di scarsa produzione per pesche, nettarine e percoche, in linea con i livelli già contenuti del 2023 e ben lontana dagli oltre 4 milioni di tonnellate registrate nel 2017.

Come ormai consuetudine, il clima resta il principale fattore di incertezza: potrà influenzare in modo decisivo sia l'offerta, condizionando i volumi raccolti, sia la domanda, a seconda dell'andamento stagionale. Un segnale incoraggiante arriva dai prezzi, attualmente su livelli positivi, elemento che lascia ben sperare per i prossimi mesi della campagna. Sul lungo periodo, però, gli esperti mostrano scetticismo su una possibile ripresa strutturale della produzione: da un lato il cambiamento climatico, dall'altro la progressiva riduzione dei principi attivi disponibili per la difesa delle colture stanno già influenzando le scelte agronomiche dei produttori che restano particolarmente titubanti nell'investire.



powered by AgroTer

Produzione Europea pesche, nettarine e percoche a volume - Tonnellate

PAESE	2024	Prev. 2025	Var. % Prev. 2025/2024
Totale	3.446.400	3.197.400	-7%
Spagna	1.518.800	1.440.000	-5%
Italia	924.700	921.400	-5%
Grecia	766.300	600.000	-22%
Francia	236.600	236.000	-0,3%

Fonte: Medfel



powered by AgroTer

Produzione Italiana pesche, nettarine e percoche a volume - Tonnellate

PAESE	2024	Prev. 2025	Var. % Prev. 2025/2024
Italia	924.800	921.400	-0,4%
Sud Italia	584.000	606.000	4%
Emilia Romagna	165.900	143.200	-14%
Piemonte-Lombardia	86.500	94.600	9%
Centro Italia	54.700	48.600	-11%
Veneto	33.700	29.000	-14%

Fonte: CSO Italy

FRUTTINFIORE

Lagnasco, 4-6 aprile 2025

MADE IN PIEMONTE

Macfrut

Rimini, 6-8 maggio 2025

ECCELLENZA PIEMONTE

Anche la Mela Rossa Cuneo IGP è stata tra i protagonisti dello stand Eccellenza Piemonte allestito durante il Vinitaly 2025 di Verona: nella foto, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni



ECCELLENZA PIEMONTE

ORDINANZA DELLA REGIONE PER REGOLARE IL LAVORO NELLE ORE PIÙ CALDE

Il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ha firmato l'ordinanza "anti-caldo" che regola le condizioni di lavoro in situazioni di esposizione diretta e prolungata al sole., entrata in **vigore dal 2 luglio** e sarà **valida fino al 31 agosto**.

In particolare, "ove non sia possibile introdurre misure di riduzione del rischio" l'ordinanza stabilisce il divieto di lavoro in condizioni di esposizione diretta e prolungata al sole tra le 12.30 e le 16 ai lavoratori del settore agricolo, florovivaistico e dei cantieri edili ed affini per attività classificabili come "attività fisica intensa" o altre attività equiparabili, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio, indicata sul sito web <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/#caldo>, riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12 segnali un livello di rischio "ALTO"..

Per favorire lo svolgersi delle attività lavorative in orari a rischio ridotto, la Regione raccomanda ai Comuni di valutare la possibilità di derogare, temporaneamente e previa valutazione della situazione contingente, ai regolamenti locali in materia di contenimento delle emissioni acustiche, al fine di consentire lo svolgimento delle attività lavorative in fasce orarie più fresche.

Fonte:

PIEMONTE AGRICOLTURA NEWS n° 6 - giugno 2025 - REGIONE PIEMONTE

CSR 2023-2027 DEL PIEMONTE: BANDI APERTI

Partecipazione a regimi di qualità (SRG03) - Scadenza 31/07/2025

L'operazione sostiene con una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale i costi riferiti all'anno solare per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali:

- delle aziende agricole in forma singola

- delle associazioni e altri organismi di tipo associativo o cooperativo

che devono partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o devono aver partecipato ai medesimi regimi per la prima volta nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.

L'operazione sostiene gli agricoltori e loro associazioni che partecipano ai regimi di qualità:

- DOP, IGP, STG; DOC, DOCG;

- indicazioni geografiche delle bevande spiritose;

- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;

- BIOLOGICO;

- sistema di qualità nazionale per la zootecnia (SQNZ);

- sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);

- sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA);

- regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli etico - sociali elencati nel bando.

Scheda Bando:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/csr-2023-2027-partecipazione-regimi-qualita-srg03-1>

Investimenti irrigui (SRD02 Azione C) - Scadenza prorogata al 31/07/2025

L'azione C Investimenti irrigui prevede un sostegno per investimenti mirati a un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti i seguenti investimenti aziendali:

INVESTIMENTO A): miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;

INVESTIMENTO B): creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali, finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

INVESTIMENTO C): utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Il sostegno è erogato in percentuale pari al 65% della spesa ammissibile per tutte le tipologie di investimento sotto forma di contributo in conto capitale sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dai beneficiari.

Scheda Bando:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/csr-2023-2027-investimenti-irrigui-srd02-azione-c-0>

Fonte:

PIEMONTE AGRICOLTURA NEWS n° 6 - giugno 2025 - REGIONE PIEMONTE

